



REPUBBLICA ITALIANA * REGIONE SICILIA

DIREZIONE DIDATTICA " M. MONTESSORI "

Via della Bainsizza, 1 – tel 095209931 -telefax 095207686

95122 CATANIA

**PROGETTO
CONTINUITA'
A.S. 2009/2010**



IL PROGETTO



Nella scienza educativa il concetto di continuità educativo/didattica fa riferimento ad uno sviluppo e ad una crescita dell'individuo da realizzarsi 'senza macroscopici salti o incidenti': ogni momento formativo deve essere legittimato dal precedente per ricercare successive ipotesi educative ricche di senso e di significato per l'autentica, armonica integrazione funzionale delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dall'alunno/a.

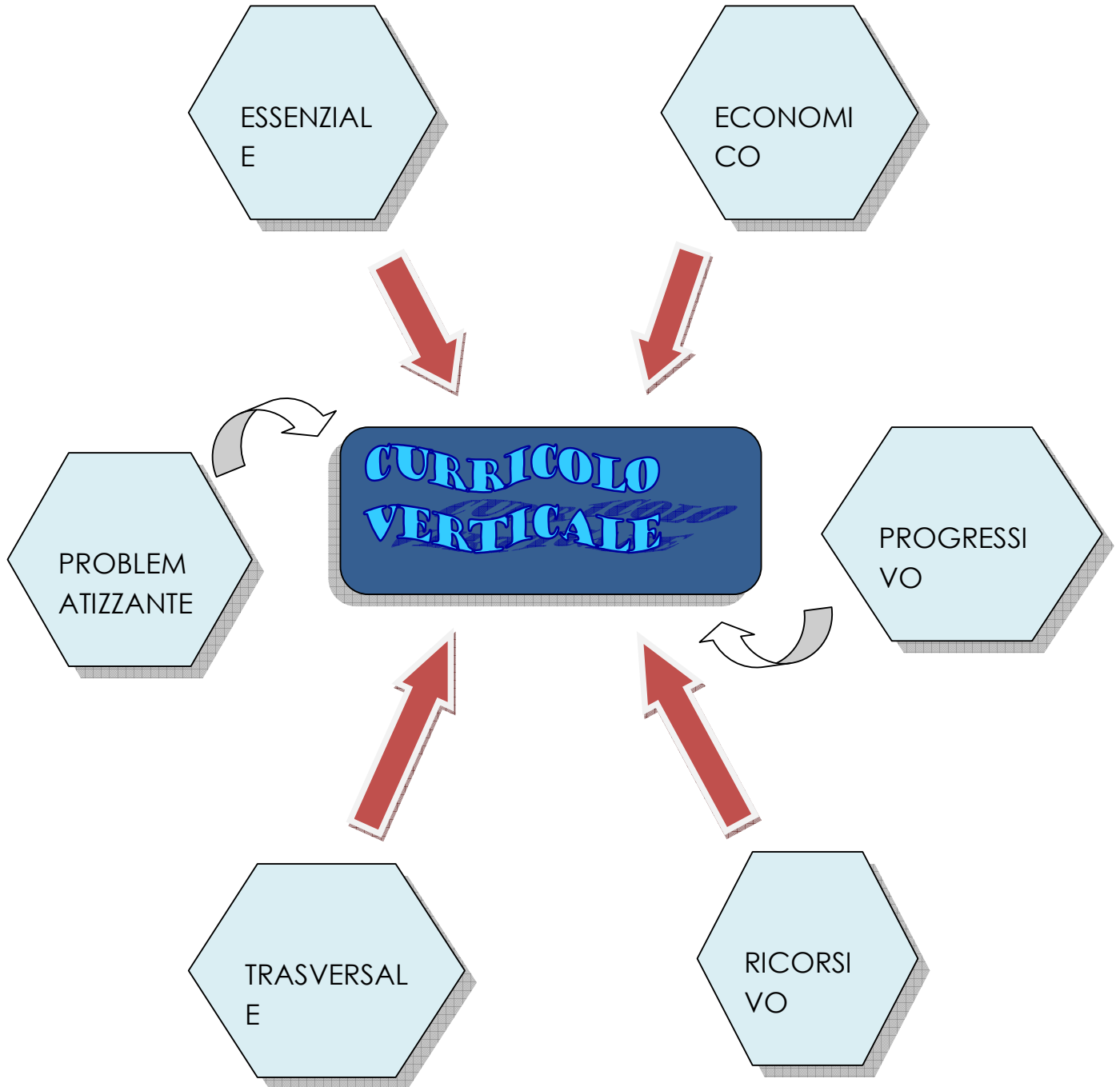
La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno/a a un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti dell'età evolutiva e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità.

La nostra scuola nel passato, come nel presente, ha sempre rivolto particolare attenzione al passaggio dei bambini della **scuola dell'infanzia alla scuola primaria** e, al fine di facilitare l'ingresso nella nuova realtà scolastica.

Anche il passaggio dalla **scuola primaria alla scuola secondaria di I grado** rappresenta un momento critico perché avviene in un'età in cui si verificano importanti cambiamenti fisiologici e psicologici nei bambini che diventano ragazzi.

Per garantire il successo scolastico è richiesta una forte collaborazione fra i vari ordini di scuola e gli istituti comprensivi sono senza ombra di dubbio avvantaggiati, poiché si trovano

davanti ad una realtà favorevole che rende concreta la costruzione di un curricolo verticale, che tuttavia deve rispondere a determinate prerogative. Deve essere essenziale, economico, progressivo, graduale, ricorsivo, trasversale, problematizzante.



OBIETTIVI



- **Garantire opportunità educative adeguate a tutti attraverso la conoscenza degli alunni**

- **Rispettare la progettazione educativa che unisce e qualifica i tre ordini di scuola armonizzando gli stili educativi**

- **Proporre iniziative comuni per realizzare la continuità attraverso il progetto accoglienza e la formazione delle classi iniziali**

- **Individuare e concordare criteri di valutazione comuni dei risultati dell'apprendimento, delle conoscenze-abilità raggiunte dagli alunni**

- **Individuare i collegamenti con le realtà culturali e sociali del territorio attraverso l'utilizzo di servizi e la formazione dei docenti su temi trasversali**

- **Concordare ed accordarsi su questionari o test d'ingresso da somministrare agli alunni per ogni disciplina stabilendo competenze in uscita e in entrata nei due ordini di scuola (Solo secondaria e classi quinte)**

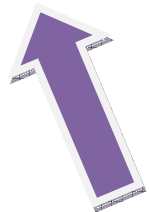
- **Indicare verifiche e valutazioni delle strategie di insegnamento in relazione al raggiungimento delle abilità previste attraverso incontri tra docenti dei diversi ordini**

CONOSCERE GLI ALUNNI

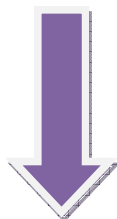
FORMARE LE CLASSI

➤ PRIME CLASSI PRIMARIA

➤ PRIME CLASSI
SECONDARIA DI PRIMO



INCONTRARSI PER



ATTIVITA' IN COMUNE

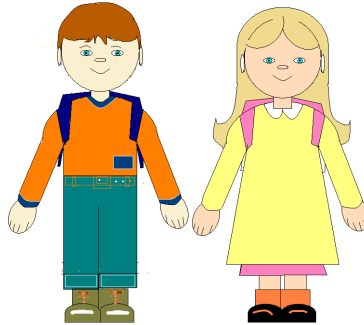
✚ PROGETTI TRASVERSALI

✚ LABORATORI

✚ VISITE

✚ FORMAZIONE DOCENTI

CONTINUITA' TRA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO



Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria è stato sempre da parte della nostra istituzione scolastica, oggetto di riflessione e di studio.

L'attenzione verso questa particolare problematica è più che legittima se si considera che il cambiamento che l'alunno deve sperimentare è sostanziale.

Uno degli scopi della commissione è proprio quello di far sì che questo passaggio sia meno traumatico possibile fornendo validi strumenti per affrontarlo serenamente .

I punti principali da attenzionare sono:

- ❖ Approfondire la conoscenza reciproca dei programmi nazionali mediante esperienze comuni di formazione
- ❖ Individuare degli obiettivi coordinati in senso longitudinale in relazione al progressivo sviluppo dell'alunno
- ❖ Favorire incontri ed attività in comune tra gli alunni delle classi "ponte"
- ❖ Organizzare incontri specifici tra insegnanti per uno scambio di dati ed informazioni sugli alunni della propria classe
- ❖ Predisporre apposita griglia che contenga in forma semplice e chiara, informazioni sul percorso formativo dell'alunno
- ❖ Attenzionare il percorso formativo degli alunni con particolari problemi
- ❖ Tenere conto, nelle formazioni delle classi iniziali, della equieterogeneità del gruppo-classe
- ❖ Incontro tra le famiglie degli alunni delle classi quinte e i docenti della secondaria di primo grado per la presentazione del POF

CURRICOLO VERTICALE Risulta indispensabile la costruzione di un curricolo verticale veramente finalizzato alla realizzazione di un raccordo significativo fra le fasce scolari e con il territorio

Sia gli incontri che le varie attività, saranno calendarizzati e pubblicizzati con circolari.

CONTINUITA' TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA



Per la realizzazione di un progetto che garantisca un percorso formativo organico e completo dell'alunno cercando di prevenire difficoltà, risulta indispensabile un coordinamento vero ed efficace tra i docenti.

I punti essenziali da attenzionare sono:

- a. Si dovranno effettuare incontri tra docenti di scuola dell'infanzia con i docenti di scuola primaria per conoscere i percorsi già attuati relativamente al tempo, alla organizzazione e all'uso degli spazi
- b. Scambi di informazioni
- c. Incontri tra insegnanti dei due ordini in cui verranno presentati gli alunni della scuola dell'infanzia con un profilo discorsivo
- d. Compilazione della griglia già in vigore ampliata da una parte riguardante le competenze raggiunte dal bambino.

A questi incontri è doverosa la partecipazione di quei docenti che presumibilmente avranno le classi prime l'anno successivo.

Tutte le informazioni ricavate, saranno utilizzate dalla commissione per la formazione delle classi.



ATTIVITA' ED ESPERIENZE

Il progetto continuità per l'anno scolastico 2009/2010 sarà incentrato su un percorso che ha come obiettivo LA FIABA TRADIZIONALE.

Nei vari incontri che verranno stabiliti in itinere e tempestivamente comunicati attraverso circolari, verranno svolte delle attività che coinvolgeranno i bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia e i bambini delle prime classi. I primi dramatizzeranno o rappresenteranno graficamente le fiabe raccontate dai compagni delle classi della primaria.

Un altro momento dovrà riguardare l'incontro dei bambini dell'infanzia con le classi quinte per conoscere i docenti che presumibilmente avranno le prime classi. L'attività che si dovrà svolgere sarà sempre legata al tema centrale "LE FIABE TRADIZIONALI".

Catania, 23 Novembre 2009

La Commissione
Marletta Agata
Furnari Paolina
Giorgini Giuseppa